

Parlare di felicità, di questi tempi soprattutto, è difficile. E connettere il significato pieno della parola al mondo della scuola forse lo è altrettanto. Eppure tutti gli interventi della pedagogia recente, così come le linee guida della UE, vanno in questa direzione, recuperando un concetto di benessere o *wellbeing* che risale all'antica filosofia stoica.

Personalmente sono sempre stata convinta che lo stare bene insieme a scuola, e sottolineo insieme, fosse un elemento essenziale del rapporto docenti-discenti. In sostanza, le emozioni prima delle conoscenze o, meglio, nessuna conoscenza è possibile se prima non ci sono le emozioni.

Questo mi ha insegnato la mia esperienza e questo avevo appreso dai miei studi, ancora prima che la psicologia positiva ne prendesse in considerazione scientificamente tutti gli aspetti nel campo dell'educazione.

Ho perciò aderito con entusiasmo all'opportunità di approfondirne i contenuti, in un corso che si è tenuto a Barcellona dal 3 all'8 giugno scorsi, promosso e finanziato dal programma Erasmus+.

È possibile combinare lo sviluppo di conoscenze/competenze accademiche con la promozione del benessere e della felicità individuali, tale era l'obiettivo del corso. Di sicuro un progetto ambizioso, non certo nei suoi risultati, tuttavia una via da sperimentare, appunto, insieme.

Prof. Lucetta Dodi